

*Leggere è spalancare
finestre sul mondo.
Contemplare
mondi interiori ed
esplorare continenti
incontaminati.
Leggere è dipanare
quelle trame che chi
scrive ha intessuto.
Leggere è dialogare
con tutte le voci del
mondo.
Leggiamo insieme.*

Finestre sul mondo

Giuliana Pellizzoni

INCAMMINARSI...

Gabriella Delmonte, **Sulle tracce dell'invisibile**
Moretti & Vitali, 2006

I temi trattati in questo testo sono molteplici, ma possiamo farli gravitare attorno ad un nucleo forte e fondante, così espresso dall'autrice stessa: «L'intenzione è (...) quella di esplorare alcuni specifici momenti, o temi, di un ipotetico viaggio terreno dell'anima, a partire da alcuni vertici di osservazione privilegiati, rintracciati nell'opera di diversi autori e maestri di non omogenea estrazione temporale e culturale, con un riguardo particolare alle ricerche di Sandor Ferenczi (1873-1933) sul trauma precoce, alle riflessioni di James Hillman (1926) sull'anima, alla proposta psicosintetica dello psichiatra italiano Roberto Assagioli (1888-1974) e di alcuni psicosintetisti contemporanei». Il testo, rivolto ad educatori, formatori e terapeuti, oltre a definire i confini dei traumi dell'anima delinea anche terapie volte ad una guarigione profonda e risanatrice, nella consapevolezza che, operando con atteggiamento di accoglienza e disponibilità all'incontro coi tanti volti dell'anima, si giunga a comprendere «che ognuno e ogni cosa abita la stessa casa».



...CONOSCERE...

Horia-Roman
Patapievici,

Gli occhi di Beatrice: Com'era davvero il mondo di Dante?
Bruno Mondadori, 2006

All'inizio degli anni '90 l'autore di questo breve, ma preziosissimo, testo sulla cosmologia dantesca, si rese conto, come afferma in coda al saggio, che le illustrazioni realizzate da Michelangelo Cactani, tra i massimi illustratori della Divina Commedia, in merito ai canti XXVII e XXVIII del Paradiso, non solo non rendevano giustizia della complessità della visione dantesca, ma si potevano definire sbagliate in relazione alle indicazioni contenute nei canti stessi. Secondo Patapievici il mondo medievale era un mondo che si trovava di fronte ad un problema che noi moderni abbiamo eliminato: ovvero come conciliare l'immagine scientifica del mondo con l'esigenza assoluta che derivava dalla certezza della Rivelazione. Per l'uomo medievale non era facile conciliare questi mondi, ma viveva fino in fondo in questa tensione, capace di pensare simultaneamente le polarità contraddittorie. Noi moderni, invece, abbiamo scartato la metà destra del mondo ed è per questo motivo che, come conclude l'autore, siamo capaci solo della creatività nel visibile. «Da quando viviamo solo nel visibile, gli occhi di Beatrice si sono chiusi. A quali occhi potremo ormai ancorare il nostro sguardo?».



...PARTIRE...

Gianna Schelotto, **Distacchi ed altri addii**
A. Mondadori, 2002

Tutte le separazioni, tutti i distacchi cui abbiamo dovuto, o ci toccherà, far fronte nella vita avvengono con una nota dolorosa, con sofferenze e strappi anche drammatici. Ma ogni separazione, ogni distacco, mostra due volti: uno rivolto al passato, volto piangente ed affranto, ed uno rivolto al futuro, curioso e carico di fresche possibilità. Come dice l'autrice nel prologo del libro: «... la tristezza è solo una parte delle separazioni. Forse nemmeno la più importante. Dopo la tristezza vengono il cambiamento, la crescita, le opportunità creative.» Così Gianna Schelotto ci guida, attraverso la presentazione di numerose situazioni reali, a scoprire come sia possibile non perdere la bussola tra il dolore della perdita e l'ansia di un domani ancora troppo oscuro. Ci suggerisce, inoltre, strategie per trovare la «nostra strada», per crescere, per lasciare le vecchie forme ed andare incontro al nuovo celato dietro ad ogni «addio».

